

Parmense

MOTONAUTICA SECONDA EDIZIONE DEL «SACCA RACER MEETING. TROFEO CAGGIATI MATTHEWS»: SONO ARRIVATI PILOTI DA MEZZA EUROPA



Scafi storici sulle acque del Po

Hanno partecipato 35 imbarcazioni: è il record mondiale per raduni di questo genere

COLORNO

Cristian Caletani

In acqua, sul Po, scafi da sogno. Sull'argine centinaia di persone che nel corso del weekend hanno rivissuto per qualche ora il fascino antico della motonautica. È stato un successo in termini di partecipazione - con 35 imbarcazioni d'epoca iscritte con tanto di record mondiale per raduni di questo genere - e di pubblico la seconda edizione del «Sacca Racer Meeting. Trofeo Caggiati Matthews».

La Motonautica Parmense, puntando sugli scafi di un tempo come accadde l'anno scorso per festeggiare i propri cinquant'anni, ha dunque fatto nuovamente centro. Per due giorni l'argine di Sacca è tornato a popolarsi come ai tempi d'oro. Il fascino delle imbarcazioni d'epoca ha attratto intere famiglie con nonni e papà pronti a raccontare a nipoti e figli di quando da Sacca passava il raid Pavia-Venezia e «seduti sull'argine ci si lasciava rapire dal rombo dei motori e dalla lucentezza degli scafi». Un copione che si è ripetuto puntualmente nel corso del weekend.

«Tutto è andato per il meglio - hanno commentato il presidente della Motonautica Parmense di Sacca Everardo Padovani e il direttore sportivo Gianluca Canetti - il programma è stato rispettato, per la gioia degli appassionati sono tor-



Passione Alcuni momenti della due giorni della «Sacca Racer Meeting. Trofeo Caggiati Matthews».

Scafi da premio

Il più elegante è il Celli Bpm di Gersch

«È lo scafo Celli Bpm del 1959 di Rolf Gersch il più elegante tra quelli che hanno sfrecciato sulle acque del Po nel corso del weekend. È in questo modo che si è pronunciata la giuria di qualità composta da Fabio Buzzi, Maurizio Bulleri, Mauro Danini e Henri Thibault. Nel corso della due giorni del «Sacca Racer Meeting» sono stati osservati attentamente tutti i 19 scafi pre '83. Il primo posto è così stato assegnato al motoscafo di Gersch in gara con il numero 5.

Alle sue spalle piazza d'onore sul podio per il Celli Autodelta del 1971 di Pietro Petrobelli (numero 38), mentre il terzo posto l'ha conquistato il Celli Alfa Romeo del 1963 di Henry-Jacques Pechdimaldjan (numero 2). La giuria per stilare la classifica finale, dopo aver osservato i 19 scafi antecedenti al 1983, ha considerato i seguenti parametri: età, originalità e restauro, manutenzione, dimensione e complessità, navigabilità, importanza storica, estetica e decoro e patina d'uso. ♦ c.c.al.

nate in acqua imbarcazioni che hanno scritto la storia del nostro sport e pertanto siamo molto soddisfatti della riuscita della manifestazione». Nel corso della due giorni tutti i piloti che hanno sfrecciato sulle acque del Po in rappresentanza di mezza Europa hanno ricevuto un riconoscimento - il modellino di uno scafo racer - realizzato dalle fonderie Caggiati Matthews di Colorno. È lo stesso riconoscimento, con tanta commovente, è stato consegnato anche agli storici costruttori di scafi Giancarlo Popoli e Gianpiero Lucini. «È stato una sorta di premio alla carriera - hanno spiegato ancora Padovani e Canetti - per l'impegno e la professionalità con cui hanno operato nel corso degli anni». Tra sabato e ieri gli appassionati hanno dunque potuto ammirare le 35 imbarcazioni entroborco corsa provenienti da Italia, Svizzera, Francia, Germania, Belgio ed Austria, suddivise in batterie pre e post 1983.

Grande entusiasmo ha accompagnato la discesa in acqua dello scafo Alfa Romeo Montreal Autodelta che appartiene a Benito Casalinghi e che è stato ristrutturato grazie alle attente cure di Gianluca Canetti, Emilio Pinetti, Maurizio Ferrari e Gianpiero Lucini. Per salutare l'edizione 2012 del «Sacca Racer Meeting» grandi emozioni sono arrivate anche dal cielo con le acrobazie aeree del velivolo ultraleggero pilotato dal dottor Mario Cotri.

Weekend

Sacca capitale della motonautica

Oggi e domani sul Po trentacinque imbarcazioni entro bordo corsa che provengono da mezza Europa

COLORNO

Quelli scafi e quei motori profumano di storia. Hanno scritto pagine importanti di uno sport oggi di nicchia ma che, in posti come Sacca di Colorno, ha ancora tanto appeal tra gente che si emoziona sentendo il rombo dei motori o vedendo sfrecciare e volteggiare gli scafi variopinti sulle piatte acque del Po. Oggi e domani a Sacca la lancetta del tempo tornerà indietro di alcuni decenni per una passerella davvero unica - verrà stabilito il record mondiale per i raduni di barche storiche - sulla quale «sfileranno» 35 imbarcazioni entro bordo corsa provenienti da mezza Europa.



A Sacca Bruno Huber con Molinari Alfa Romeo 2500 del 1967.

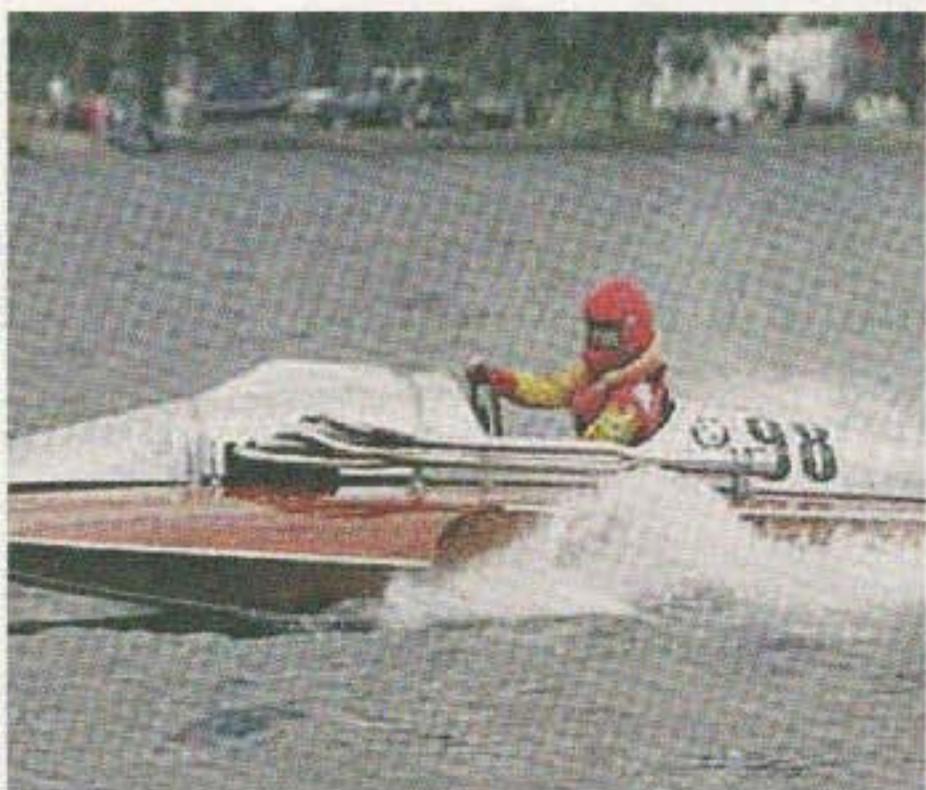
Emozioni Il «Sacca Racer Meeting» 2012 - Trofeo Caggiati Matthews regalerà certamente tante emozioni agli appassionati di motonautica, ma intercetterà anche l'interesse dei semplici curiosi. Da non perdere, tanto per fare un esempio, il ritorno in acqua dopo quarant'anni dei tre scafi motorizzati Alfa Romeo di derivazione Montreal Autodelta albero piatto che corsero nel campionato nel 1972 pilotati da leggende come Benito Casinghini, Antonio Petrobelli e Leopoldo Casanova. E un pizzico di emozione in più

accompagnerà soprattutto la prima «uscita in pubblico» dello scafo di Casinghini ristrutturato grazie alle attente cure di Gianluca Canetti, Emilio Pinetti, Maurizio Ferrari e Gianpiero Lucini. I racers arriveranno da Italia, Svizzera, Francia, Germania, Belgio ed Austria, ma a Sacca ci saranno anche racers più recenti come quello, con motore a turbina, con cui l'ingegner Fabio Buzzi ha vinto due raid Pavia-Venezia.

Programma Il programma dettagliato del secondo «Sacca Ra-

cer Meeting» prevede le esibizioni dei racers post '83 alle 15.30 e delle due batterie dei racers pre '83 alle 16.30 e alle 17.30 di oggi. Domani si replica con post '83 alle 10 e alle 17.30 e le batterie pre '83 alle 11, 12, 15.30 e 16.30. Alle 18.30 esibizioni unlimited mentre alle 19 le emozioni arriveranno anche dal cielo con le acrobazie aeree del dottor Mario Cotti a bordo di un velivolo ultraleggero. Attivo il punto ristoro con stasera tortellata di San Giovanni e domani torta frita a partire dalle 10. ✖ **Cristian Caletani**

COLORNO IN GARA 35 IMBARCAZIONI



Motoscafi d'epoca Stefano Mundula su Timossi Bmw 2500 del 1969.

Sacca racer meeting: anche oggi i motoscafi sfrecciano sul Po

COLORNO

II Giornata clou quella di oggi per il «Sacca Racer Meeting. Trofeo Caggiati Matthews». Dopo le prime esibizioni di ieri dei motoscafi d'epoca oggi le leggende della Motonautica torneranno a sfrecciare sul Po a Sacca di Colorno.

Il programma dettagliato della giornata di oggi prevede l'esibizione degli scafi post '83 alle 10 e alle 17.30 e le batterie pre '83 alle 11, 12, 15.30 e 16.30. Alle 18.30 esibizioni unlimited mentre alle 19 le emozioni arriveranno anche dal cielo con le acrobazie ae-

ree del dottor Mario Cotti a bordo di un velivolo ultraleggero.

La manifestazione di Sacca - con la presenza di 35 imbarcazioni entrobordo corsa - fa segnare il record mondiale per i raduni di barche storiche.

Da non perdere il ritorno in acqua dopo quarant'anni dei tre scafi motorizzati Alfa Romeo di derivazione Montreal Autodelta albero piatto che corsero nel campionato nel 1972 pilotati da leggende come Benito Casinghini, Antonio Petrobelli e Leopoldo Casanova. Attivo il punto ristoro con torta fritta dalle 10. ♦
c.cal.

Gente di provincia

gentediprovincia@gazzettadiparma.net

Foto di
Daniele Romano

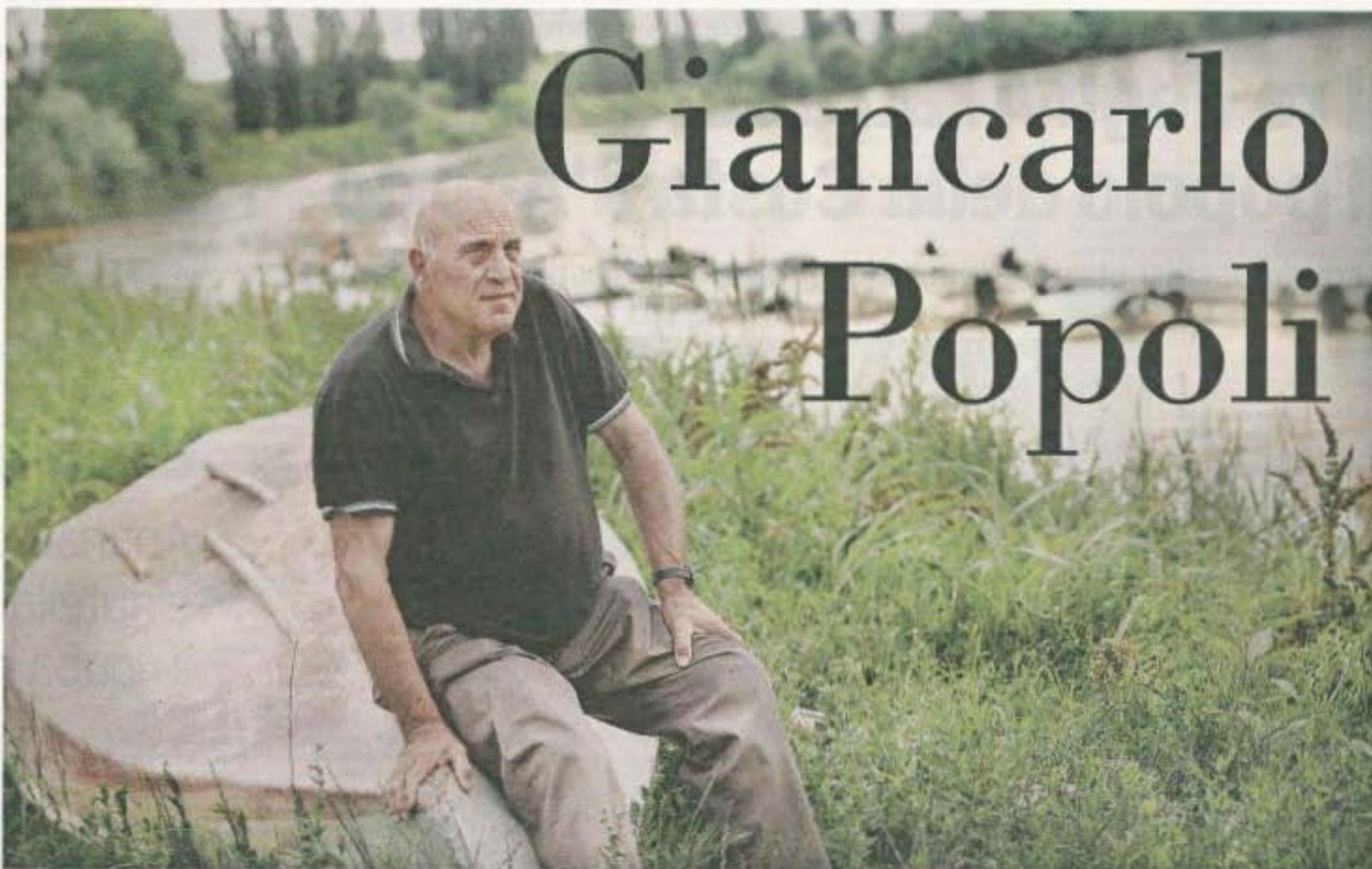
COLOMNO

Stefano Rotta

E' un signore che sa parlare col legno e con l'acqua, Giancarlo Popoli, ma chiacchiera volentieri anche con gli amici del bar sul Po, con i passanti e con i rompiscatole che lo obbligano, in un pomeriggio di carte, a narrare il viaggio della propria vita.

Quest'uomo, nato a Colorno il 2 giugno 1933, vent'anni meno negli occhi, è un costruttore di barche da corsa. Siamo a Sacca di Colorno, approdo fluviale al confine con la Lombardia. Qui una serie di casette di pescatori, più o meno di frodo, si danno la mano verso monte affiancando la sede della Motonautica Parmense; al fresco, con i tavolini e una grossa ancora, memoria di tempi andati, si riduna la vecchia guardia nata da queste parti. I «senatori» del fiume. Tira vento, le bandiere sono agitate. Fa molto caldo. Parla Popoli, ma si capisce che ognuno di questi giocatori di carte, potrebbe tenerti al tacchino per ore. È una riserva di umanità e storie, il grande fiume. Fino a trent'anni, fino quindi al pieno boom, nel 1963, il giovane Giancarlo fa il mobiliere. Fino al 2000, senza pause, la motonautica: quasi mezzo secolo di scafi. Solo barche da corsa. Rombi di centinaia di cavalli nella quiete bassaiola del placido corso d'acqua. Prima a Colorno, poi a Mezzano Rondani.

Con lui ha corso, per citare un esempio massimo, Leopoldo Casanova, mitico pilota di quegli anni, grande campione. Tra tutte le categorie, in bacheca Popoli ha diciotto campionati del mondo. E poi il record del record, con il fulgido Casanova: 226 chilometri all'ora, sul pelo dell'acqua, con motore Alfa Romeo Montreal. «Fra piloti - narra - c'è sempre stato un rapporto di odio e amore. Una bella collaborazione, ma quando le cose non andavano alla grande, ci capitava di prendere le colpe, alcuni quindi cambiavano casa costruttrice». Sono tutte storie di una competizione leggendaria, una sorta di mille miglia d'acqua dolce: l'eccitante Pavia-Chioggia, 433 chilometri di emozioni fra l'antichissima cittadina alla confluenza fra il Ticino e il Po, e la laguna veneta. Per molti una mezza calamità naturale, visti i fortissimi



Giancarlo Popoli

I ricordi del costruttore di motoscafi da corsa: quelle leggendarie gare sul Grande fiume



I piloti

«Con loro c'è sempre stato un rapporto di odio e amore: una bella collaborazione, ma quando le cose non andavano bene ci capitava di prendere le colpe e alcuni cambiavano casa costruttrice»

rumori. Non per Popoli e per i suoi amici: per questi ragazzi una miccia, una bomba di entusiasmo, anche occlusione per conoscersi, trovarsi, condividere un'esperienza fuori dalle righe. È nata in questo modo la passione di Leopoldo Casanova in primis, ma anche Leonardo Mazzoli, Ercole Alliani, Ugo Sassi, Roberto Brunelli e Luigi Calzolari, i veterani della motonautica di casa nostra, innamorati del loro fiume e della vita, fino a spingere ai limiti estremi sfida, pericolo e fortuna. Per questi nomi, il marchio era Popoli. Al periodo di gloria delle barche di Popoli con «Poldo» Casanova, campione ineguagliabile, ha fatto seguito un lungo black out, illuminato solo dalle vittorie di un altro Casanova,

Giuseppe, suo figlio (seduto al tavolino durante la chiacchierata): lui, ha difeso il cognome e i colori della Motonautica Parmense fra il 1977 e il 1990, sempre con barche Popoli. Non solo scafi. Velocità e natura sono un'alchimia che ha generato in Giancarlo anche un'altra passione: la fotografia. «Sono un bianconerista», dice per introdurre l'argomento, ma spende poche parole, come quelli che fanno foto vere, parlano poco, e lasciano raccontare le immagini. È stato a lungo in Brasile, reflex a tracolla. Oggi, con l'energia di sempre, è iscritto al club parmigiano «Color's Light». Guarda scettico il fotografo con l'apparecchiatura digitale, lanciando occhiate dai significati chiari: «Con i rullini, bisognava sapere fare». ♦